

stanziamento fosse maggiore, il sussidio non potrebbe mai aver carattere di continuità.

Prego perciò l'onorevole D'Andrea di non insistere nella sua proposta, che non potrei in nessun modo accettare, inquantochè l'economia proposta risponde ad una maggiore spesa che non può essere ormai più depennata dal capitolo primo, lo stanziamento del quale la Camera ha già approvato.

**Gallo, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Gallo, relatore.** Io debbo scagionarmi della lieve accusa fattami dall'onorevole D'Andrea, e che io credo di non aver meritata. Se l'onorevole D'Andrea avesse osservato le spiegazioni date dal relatore a proposito dell'aumento della somma di lire 47,500 al capitolo primo del bilancio, a quello cioè che si riferisce all'organico dell'amministrazione centrale, avrebbe trovato un accenno anche di questo capitolo 82, allo stanziamento del quale erano detratte lire 18,500 come suo contributo nella spesa occorrente al funzionamento dell'ispettorato centrale.

Egli è per questo che, poi, nelle spiegazioni date al capitolo 82, io non ho tenuto conto che della cifra di 25,400 lire, che era solamente trasportata da un capitolo ad un altro, non parendomi necessario ripetere che la cifra di 18,500 lire era stata già detratta da questo, per crescere lo stanziamento del capitolo primo.

Dunque vede l'onorevole D'Andrea che, se fosse stato un po' più accurato nel leggere la relazione, non avrebbe certamente tacciato di negligenza il relatore.

**D'Andrea.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**D'Andrea.** Non insisto nella mia proposta. Voglio però anzitutto fare due rettifiche intorno a ciò che hanno detto l'onorevole relatore ed il ministro.

L'onorevole Gallo mi accusava di non aver letta la sua relazione. Ora io non ho detto già che egli non avesse tenuto conto della riduzione portata in questo capitolo; io ho solamente lamentato che egli non avesse detto che questa riduzione del concorso dello Stato nel sussidio alle scuole elementari era, come a me pare, poco opportuna.

L'onorevole ministro assicura che questa somma possa essere sufficiente; ed io mi auguro che lo sia. Però, mi permetto osservargli che essa deve servire anche per concorso al-

l'arredamento degli edifici scolastici, come sussidio che si dà ai Comuni, a seconda dei loro bisogni. Mi auguro, ripeto, che la somma sia sufficiente per provvedere a tutte le necessità che si manifesteranno, e in ogni caso confido che il ministro troverà modo di appagare i desiderî, i bisogni dei Comuni.

**Presidente.** È approvato questo capitolo 82.

**Capitolo 83.** Sussidi a biblioteche popolari, a Corpi morali e ad altre istituzioni per diffusione dell'istruzione elementare e della educazione infantile; e per apertura di nuove scuole ed asili, lire 127,000.

**Capitolo 84.** Sussidi ed assegni a titolo di concorso nelle spese sostenute dai Comuni per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore, lire 140,000.

**Capitolo 85.** Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali, 375,000 lire.

**Capitolo 86.** Sussidi ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove ed ai loro orfani, lire 306,000.

**Vendemini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Vendemini.** Io deploro la necessità dell'iscrizione di questa somma per sussidio alle misere condizioni degli insegnanti elementari.

Questo stanziamento mi pare che deponga molto male di noi, di noi che facciamo bei discorsi (non parlo di me, ma dei colleghi), e non ci occupiamo poi abbastanza della sorte infelice degli educatori del paese.

Noi andiamo ricercando ingegnosamente i motivi dello scadimento dell'educazione nazionale, e non vediamo la causa vera che ci sta davanti, ed è la condizione disgraziata degli insegnanti che toglie loro autorevolezza e prestigio, ed offre uno spettacolo triste e demoralizzatore.

Fin che dura questo stato di cose è inutile parlare del rialzamento dell'educazione del nostro paese.

Ed ora mi permetto di domandare a Lei, onorevole ministro, a Lei che so che ha un concetto giusto delle funzioni dello Stato moderno rispetto all'educazione, se non le sembri che tutti questi sussidi che si leggono in parecchi capitoli, e che ammontano ad una